

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

---

### PROPOSTA DI LEGGE

N. 359

presentata dai Consiglieri regionali

SATTA Gian Franco - AGUS - GANAU - LAI - LI GIOI - CADDEO - CIUSA - COCCO  
COMANDINI - CORRIAS - DERIU - LOI - MANCA Desiré Alma - MELONI - MORICONI -  
ORRÙ - PINNA - PISCEDDA - PIU - SOLINAS Alessandro - ZEDDA Massimo

il 10 novembre 2022

Misure straordinarie in materia di politiche sociali, di attività economiche e di enti locali finalizzate a contrastare gli effetti derivanti dall'aumento del costo dell'energia

\*\*\*\*\*

### RELAZIONE DEI PROPONENTI

La presente proposta di legge mira a contribuire all'abbattimento dei maggiori costi sostenuti dalle famiglie, dalle imprese che operano in Sardegna e dai comuni, per il pagamento dell'energia elettrica.

Le misure proposte si affiancano ai provvedimenti già adottati dal Governo centrale, spesso non sufficienti a compensare l'aggravio dei costi sostenuti dalle famiglie e dal settore produttivo, che in alcuni casi sono quintuplicati rispetto agli anni precedenti.

La guerra in primis, ma anche l'aspetto speculativo generatosi in questi mesi, hanno creato una vera e propria emergenza energetica che sta interessando tutta l'Europa e da cui la Sardegna non è rimasta indenne. Le famiglie a basso reddito, specialmente quelle monoreddito o con figli a carico, che costituiscono la maggioranza tra le famiglie sarde, hanno serie difficoltà a pagare le bollette per l'energia nonostante i bonus energetici messi in campo dal Governo, così come il settore produttivo, già duramente messo alla prova dalla pandemia e dai diversi lockdown, non è in grado di sopportare autonomamente i maggiori costi per l'energia che si sommano ai rincari generalizzati di tutte le materie prime dovuti all'inflazione. Anche i comuni hanno subito un aggravio considerevole dei costi per l'energia che spesso ha determinato dei tagli obbligati ai servizi basilari offerti ai cittadini o nei casi peggiori grosse problematiche di stabilità finanziaria.

È dovere della Regione contribuire a salvaguardare famiglie, imprese e comuni, prevedendo forme di aiuto immediato che contribuiscano ad alleggerire il carico economico sostenuto per far fronte ai rincari dei costi dell'energia.

Per quanto concerne gli aiuti alle famiglie, basandoci sull'analisi dei dati in nostro possesso rispetto al monitoraggio delle misure di sostegno al reddito già esistenti, si ritiene che i provvedimenti proposti possano interessare una platea di circa 100.000 nuclei familiari sardi.

Dal Rapporto ISEE 2020 sul monitoraggio relativo all'anno 2020, presentato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a febbraio 2022, risulta che in Sardegna su 286.000 nuclei familiari con DSU, pari al 45,5 per cento della popolazione residente, la media ISEE era di euro 11.265.

Dai dati riportati dall'Osservatorio statistico INPS - Appendice statistica 2019/2022 su reddito e pensione di cittadinanza, invece, risulta che nel corso del 2021 ben 65.677 nuclei familiari sardi abbiano usufruito, almeno una volta, del reddito o pensione di cittadinanza. Sono invece 12.829 i nuclei familiari che, sempre nel 2021, hanno fatto ricorso almeno una volta al Reddito di emergenza (REM).

Per quanto concerne il reddito o pensione di cittadinanza, nel 2021 i nuclei familiari richiedenti sono stati 39.164 mentre nei primi 8 mesi del 2022 sono stati 41.324.

A questi dati vanno sommati i nuclei familiari beneficiari del Reddito di inclusione sociale (REIS) che secondo l'ultimo rendiconto disponibile allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 14/23 del 29 aprile 2022, riferito al 2019, erano 2.253.

Per quanto riguarda le micro, piccole e medie imprese che operano in Sardegna, di cui fanno parte anche le piccole ditte individuali artigiane, dal Report sui dati strutturali per il 2021 dell'insieme delle imprese registrate in Sardegna - "Cruscotto di indicatori statistici" stilato da Camere di commercio d'Italia e InfoCamere a dicembre 2021, nell'isola a settembre 2021 risultavano attive circa 145.000 imprese totali con 28.091 localizzazioni dislocate nel territorio regionale.

Considerando che le micro imprese (<10 addetti) costituiscono la maggior parte del totale e che l'unità locale e/o sede operativa è un elemento fondamentale nella determinazione dei maggiori costi per l'energia elettrica nei diversi settori economici, con la presente proposta di legge si ritiene di poter raggiungere circa 44.000 imprese iscritte che operano nel territorio regionale, di cui 35.000 micro imprese (<10 addetti), 7.000 piccole imprese (<50 addetti) e 2.000 imprese medie (<250 addetti).

Lo stanziamento previsto a favore dei comuni, realizzato attraverso un incremento straordinario del fondo unico per gli enti locali di cui alla legge regionale n. 2 del 2007, ha lo scopo di contribuire a sostenere gli enti che nell'ultimo anno si sono trovati di fronte a scelte obbligate che hanno portato al taglio di numerosi servizi per poter far fronte ai maggiori costi subiti per il pagamento dell'energia elettrica.

La proposta di legge si compone di 7 articoli.

Nell'articolo 1 sono indicate le finalità.

Nell'articolo 2 sono indicati i beneficiari.

Nell'articolo 3 vengono stabilite le misure a sostegno delle famiglie.

Nell'articolo 4 vengono stabilite le misure a sostegno delle imprese.

Nell'articolo 5 vengono stabilite le misure a sostegno dei comuni.

Nell'articolo 6 viene descritta la norma finanziaria.

Nell'articolo 7 viene stabilita l'entrata in vigore.

## TESTO DEL PROPONENTE

### Art. 1

#### Finalità

1. Al fine di contenere gli effetti derivanti dall'aumento del costo dell'energia la Regione adotta misure urgenti in materia di politiche sociali e di sostegno alle imprese e ai comuni attraverso la concessione di contributi a fondo perduto a parziale ristoro delle maggiori spese per le utenze elettriche sostenute nel corso dell'anno 2022 rispetto all'anno 2021.

2. I contributi sono complementari e aggiuntivi a misure analoghe previste da provvedimenti statali in favore dei medesimi beneficiari.

### Art. 2

#### Destinatari

1. Sono destinatari delle misure introdotte dalla presente legge i nuclei familiari residenti in Sardegna, le micro, piccole e medie imprese, così come identificate nella circolare 2003/361/CE recepita nell'ordinamento italiano con decreto del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005, che operano nel territorio regionale almeno dal 1° gennaio 2021 e i comuni della Sardegna.

### Art. 3

#### Misure di sostegno ai nuclei familiari economicamente svantaggiati

1. Per contrastare gli effetti dell'aumento del costo dell'energia, rilevato in ambito domestico, è riconosciuto un contributo a fondo perduto una tantum di 100 euro rivolto ai nuclei familiari, anche unipersonali, che nel corso dell'anno 2022 abbiano sostenuto per le utenze elettriche dell'abitazione principale, maggiori costi di almeno il 25 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

2. Accedono alla misura di cui al comma 1 i nuclei familiari con indicatore ISEE ordinario in corso di validità fino a 15.000 euro, estendibile a 20.000 euro in caso di nuclei familiari composti da almeno 4 componenti o con almeno un figlio minore di 3 anni o con individui che si trovano in condizioni di disagio fisico riconosciuto alle medesime condizioni previste dalla normativa nazionale di riferimento e attuati con provvedimenti di regolazione dell'Autorità.

3. Le risorse finanziarie stanziare per l'attuazione della misura sono trasferite ai comuni che curano con proprie procedure ad evidenza pubblica l'erogazione dei contributi ai beneficiari fino ad esaurimento delle medesime risorse e sulla base di graduatorie stilate in ordine crescente rispetto all'indicatore ISEE dei richiedenti.

4. Una quota pari al 50 per cento dello stanziamento complessivo per la misura è trasferita ai comuni proporzionalmente al numero degli abitanti residenti. La restante quota è trasferita ai medesimi enti sulla base del fabbisogno finanziario risultante dalla graduatoria relativa all'avviso pubblicato da ciascun comune.

#### Art. 4

##### Misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese

1. Per contrastare gli effetti dell'aumento del costo dell'energia rilevato nei settori produttivi dell'isola è riconosciuto un contributo a fondo perduto una tantum per le micro, piccole e medie imprese che nel corso dell'anno 2022 abbiano sostenuto maggiori costi per le utenze elettriche di almeno il 30 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

2. Accedono alla misura di cui al comma 1 le imprese che operano nel territorio regionale almeno dal 1° gennaio 2021 e che risultino attive alla data di presentazione della domanda, secondo la seguente ripartizione:

- a) euro 345 per le micro imprese che hanno subito un incremento dei costi per l'energia pari o superiore a euro 2.500 rispetto al 2021;

- b) euro 600 per le piccole imprese che hanno subito un incremento dei costi per l'energia elettrica pari o superiore a euro 5.000 rispetto al 2021;
- c) euro 1.000 per le medie imprese che hanno subito un incremento dei costi per l'energia elettrica pari o superiore a euro 7.500 rispetto al 2021.

3. Lo stanziamento complessivo per la misura è così ripartito tra le diverse categorie di impresa:

- a) euro 12.075.000 per le micro imprese;
- b) euro 4.200.000 per le piccole imprese;
- c) euro 2.000.000 per le medie imprese.

4. Le risorse finanziarie stanziata per la misura sono trasferite alle Camere di commercio (CCIAA) della Sardegna in maniera proporzionale al numero di imprese registrate. Le CCIAA curano con proprie procedure ad evidenza pubblica l'erogazione dei contributi ai beneficiari da effettuarsi sulla base di graduatorie stilate per categoria di appartenenza dell'impresa e in ordine decrescente rispetto ai richiedenti che hanno subito i maggiori rincari e provvedono alla successiva liquidazione in via immediata, fatta salva la verifica dei requisiti previsti nei commi precedenti.

4. I contributi previsti dal presente articolo sono concessi nei limiti e alle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis".

## Art. 5

### Misure di sostegno ai comuni

1. La dotazione finanziaria in favore dei comuni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 9 marzo 2022, n. 3 (Legge di stabilità 2022) a valere del Fondo unico istituito con l'articolo 10 della legge regionale del 29 maggio 2007, n. 2 (Legge finanziaria 2007), è incrementata per l'anno 2022 di euro 50.000.000 quale contributo straordinario per far fronte ai maggiori costi delle utenze elettriche sostenuti dai medesimi enti.

## Art. 6

## Norma finanziaria

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata per l'anno 2022 la spesa complessiva di euro 78.275.000, di cui euro 10.000.000 per la misura di cui all'articolo 3, euro 18.275.000 per la misura di cui all'articolo 4 ed euro 50.000.000 per la misura prevista nell'articolo 5.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si fa fronte mediante pari utilizzo dell'accantonamento iscritto nell'anno 2022 nel capitolo SC08.9635 "Utilizzo quota libera del risultato di amministrazione da destinare" in conto della missione 20 - programma 03 - titolo 1 del Bilancio di previsione della Regione per gli anni 2022-2024.

## Art. 7

## Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS).